

Esperienze partecipate per la cura del "bene comune": il caso del workshop internazionale "Save the traditional Cabras"

Original

Esperienze partecipate per la cura del "bene comune": il caso del workshop internazionale "Save the traditional Cabras" / Mattone, Manuela; Bartolozzi, Carla; Dabbene, Daniele (INSIGHTS). - In: Oltre lo sguardo / Beyond The Gaze / Ippoliti A., Svalduz E.. - ELETTRONICO. - [s.l.] : AISU International, 2025. - ISBN 978-88-31277-11-2. - pp. 583-594

Availability:

This version is available at: 11583/3002449 since: 2025-08-18T12:24:56Z

Publisher:

AISU International

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU

OLTRE LO SGUARDO

BEYOND THE GAZE

6 TOMI
BOOKS | **4**

INSIGHTS

5

OLTRE LO SGUARDO BEYOND THE GAZE

a cura di
edited by

Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz

1

La città prisma
The prism city

a cura di / edited by Francesca Romana Fiano

2

La città misurata
The measured city

a cura di / edited by Marta Calzolari

3

La città stratificata
The layered city

a cura di / edited by Veronica Balboni

4

La città corpo
The city as a body

a cura di / edited by Benedetta Caglioti

5

La città immaginata
The imagined city

a cura di / edited by Elena Dorato

6

La città rappresentata
The represented city

a cura di / edited by Giorgia Sala

OLTRE LO SGUARDO BEYOND THE GAZE

TOMO
BOOK

4

LA CITTÀ CORPO **THE CITY AS A BODY**

a cura di
edited by

Benedetta Caglioti

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights

DIREZIONE / EDITORS

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi (Organi di governo AISU / AISU Committees 2022-2026)

Oltre lo sguardo / Beyond The Gaze

a cura di / edited by Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio, Mine Elhatip

Aisu International 2025

DIRETTRICE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisce una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2025

ISBN 978-88-31277-11-2

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Torino

<https://aisuinternational.org/>

INTRODUZIONE

INTRODUCTION

ALESSANDRO IPPOLITI, ELENA SVALDUZ

Oltre lo sguardo/Beyon the Gaze rappresenta un'explorazione a largo raggio sulla città come oggetto da osservare e interpretare, nella storia del suo essere e divenire. Divisa in sei tomi l'opera, che raccoglie 529 contributi, nasce dall'esigenza di riflettere sulle molteplici declinazioni della storia urbana, con un approccio interpretativo, metodologico e operativo tale da mettere in gioco nuove modalità e strumenti di lettura, che possano andare *oltre lo sguardo*. Se fino al XIX secolo infatti l'approccio era prevalentemente puro-visibilistico, *oltre lo sguardo* vuole evocare il passaggio a un atteggiamento più complesso e sistematico che comprenda dinamiche sociali, economiche, culturali della città nella sua realtà storica, ma anche presente e futura. Si tratta allora di considerare la città come oggetto sul quale diverse storie, diversi strumenti e metodi d'indagine si confrontano avviando processi critici.

L'ampiezza dei contenuti e della partecipazione all'opera conferma la capacità dell'Associazione Italiana di Storia Urbana di porsi come piattaforma di confronto/incontro a favore della ricerca e del dialogo interdisciplinare per la messa a punto di strumenti di studio e divulgazione dell'*heritage* urbano. I volumi si configurano come spazi tematici tendenti a

Oltre lo sguardo/Beyon the Gaze represents a wide-ranging exploration of the city as an object to be observed and interpreted, in the history of its being and becoming. Divided into six tomes, the work, which consists of 529 contributions, stems from the need to reflect on the multiple declinations of urban history, with an interpretative, methodological and operational approach: this allows us new ways and tools of reading, which can go beyond the gaze. If until the 19th century, in fact, the approach was predominantly pure-visibilistic, beyond the gaze wants to evoke a shift to a more complex and systematic attitude that encompasses social, economic, and cultural dynamics of the city in its historical as well as present and future reality. It is then to consider the city as an object on which different histories, different tools and methods of inquiry confront each other by initiating critical processes.

The breadth of content and participation in the work confirms the ability of the Italian Urban History Association to stand as a platform for comparison/meeting in favor of research and interdisciplinary dialogue for the development of tools in favor of the study and dissemination of urban heritage. The volumes are configured as thematic spaces tending

valorizzarne la dimensione plurale, con un ragionamento comparativo e a scale diverse: andare *oltre lo sguardo* significa infatti declinare la città al microscopio e al tempo stesso guardarla attraverso una prospettiva ampia. Nei sei tomi che li contengono, i volumi affrontano temi complessi e multipli con attitudini di ricerca diverse che riguardano, tra l'altro, le funzioni delle città in rapporto alla vita economica e sociale; le pratiche abitative; la dislocazione delle attività produttive e commerciali; la mobilità urbana; la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio; le politiche igieniche e sanitarie; la distribuzione della ricchezza e i conflitti sociali; le rappresentazioni di città e l'uso del digitale. Ma vi sono presenti studi che si basano anche sulla rielaborazione quantitativa dei dati, per mettere insieme storia e scienze sociali, comprendendo i cambiamenti del passato e quelli in corso; altri che trattano di disuguaglianza, inclusione sociale e culturale. In questi casi andare *oltre lo sguardo* significa superare la dimensione percettiva, scavalcare barriere sociali e culturali, esplorare condizioni inique e luoghi nascosti, sotterranei o elusi, cioè la città che l'occhio non ha potuto vedere; ma anche capire quanto crisi sociale e crisi ambientale vadano di pari passo. Nei volumi emerge un dato significativo legato all'impatto dei cambiamenti climatici sugli insediamenti umani, veri e propri *hot spot* di calore, ma anche all'eccesso di turismo nelle città d'arte, alla guerra e altre forme di distruzione.

Su questi e altri temi, visti in prospettiva storica, siamo invitati tutti a riflettere, cercando di capire le strategie adottate nel passato per la soluzione di problemi, ma allo stesso tempo ad aprire lo sguardo verso nuove condizioni urbane. Anche quelle possibili tra umano e non umano, che possono essere viste come forme alternative, cioè, alla città dell'antropocene come ci racconta Telmo Pievani¹.

Oltre lo sguardo significa pensare dunque a nuovi strumenti, metodi e prospettive della

to enhance its plural dimension, with comparative reasoning and at different scales: in fact, going beyond the gaze means declining the city under the microscope and at the same time looking at it through a broad perspective. In the six tomes that contain them, the volumes address complex and multiple themes with different research attitudes that concern, among other things, the functions of cities in relation to economic and social life; the housing practices; the dislocation of productive and commercial activities; the urban mobility; the re-functionalization of the built heritage; the sanitation and hygiene policies; the distribution of wealth and social conflicts; the representations of cities and the use of the digital. But there are studies that also rely on quantitative reworking of data, to bring history and social science together, understanding past and ongoing changes; others that deal with inequality, social and cultural inclusion. In these cases, going beyond the gaze means going beyond the perceptual dimension, climbing over social and cultural barriers, exploring inequitable conditions and hidden, underground or elusive places, that is, the city that the eye could not see; but also understanding how social crisis and environmental crisis be connected. Significant data emerges in the volumes related to the impact of climate change on human settlements, real heat hot spots, but also to excess tourism in art cities, war and other forms of destruction.

On these and other issues, seen in historical perspective, we are all invited to reflect, trying to understand the strategies adopted in the past for solving problems, but at the same time to open our eyes to new urban conditions. Even those possible between human and non-human, which can be seen as alternative forms, that is, to the anthropocene city as Telmo Pievani tells us¹.

Beyond the gaze thus means thinking about new tools, methods and perspectives of

¹ <https://aisuinternational.org/le-citta-nellantropocene-cities-in-the-anthropocene/>

storia urbana. Ne offrono una panoramica i contributi qui raccolti, esito di confronti interdisciplinari, approfondimenti e revisioni all'interno di una comunità ampia, consolidatasi nel tempo con rapporti di amicizia e aperta a nuovi stimoli, che individua nella città "l'alveo di una pluralità di interessi e passioni"². Per tenere vivo questo continuo confronto e per organizzare le pubblicazioni che ne seguono, seminari e convegni sono importantissimi: fin dalle origini l'Associazione sostiene questo tipo di attività, ingiustamente sottovalutata dai parametri di valutazione di ambito universitario. Molte curatrici, autrici, autori dei contributi qui raccolti sono cresciuti, possiamo dirlo, "all'ombra dell'Aisu" o ne hanno promosso la crescita in continuità fin dal primo congresso tenutosi a Lecce nel 2002³. Sotto questo punto di vista va riconosciuto alle curatrici dei volumi, entrate nello "spirito" dell'AIU, un ruolo fondamentale: esito del lavoro volto a organizzare/riorganizzare i volumi in maniera equilibrata, le loro introduzioni ai singoli volumi danno conto di una straordinaria profondità di lettura dei temi affrontati. Francesca Romana Fiano ci offre una guida alla lettura utilizzando appropriate metafore calviniane Italo Calvino (*La città prisma*); Marta Calzolari approfondisce gli approcci di tipo quantitativo che studiano la realtà urbana contemporanea secondo parametri misurabili che riguardano il patrimonio storico (*La città misurata*); Veronica Balboni affronta storie, processi e sostrati della realtà fisica della città, mettendo al centro le stratificazioni materiali (*La città stratificata*); Benedetta Caglioti sposta invece l'attenzione sui vari meccanismi percettivi e processi interpretativi (*La città corpo*); Elena Dorato ci accompagna tra molteplici visioni utopiche e scenari distopici (*La città immaginata*); Giorgia Sala infine introduce la complessità della dimensione urbana rilevando l'importanza delle rappresentazioni,

urban history. An overview of this is offered by the contributions collected here, the outcome of interdisciplinary comparisons, insights and revisions within a broad community, consolidated over time with friendly relations and open to new stimuli, which identifies the city as "the bed of a plurality of interests and passions"². To keep this continuous confrontation alive and to organize the publications that follow, seminars and conferences are very important: since its origins, the Association has supported this type of activity, which has been unjustly undervalued by the parameters of evaluation in the university sphere. Many editors, and authors of the contributions collected here have grown, we can say, "in the shadow of Aisu" or have promoted its growth in continuity since the first congress held in Lecce in 2002³. In this respect, the editors of the volumes, who have entered into the "spirit" of the AIU, must be credited with a fundamental role: the outcome of the work aimed at organizing/reorganizing the volumes in a balanced way, their introductions to the individual volumes give an account of an extraordinary depth of reading of the topics addressed. Francesca Romana Fiano offers us a guide to reading by using appropriate Italo Calvino metaphors (*The prism city*); Marta Calzolari delves into quantitative approaches that study contemporary urban reality according to measurable parameters concerning historical heritage (*The Measured City*); Veronica Balboni addresses histories, processes and substrates of the physical reality of the city, focusing on material stratifications (*The Stratified City*); Benedetta Caglioti, on the other hand, shifts attention to the various perceptual mechanisms and interpretive processes (*The city as a body*); Elena Dorato takes us among multiple utopian visions and dystopian scenarios (*The Imagined City*); Giorgia Sala finally

² <https://aisuinternational.org/citta-che-si-adattano-adaptive-cities/>, tomo 3, p. 4 (Andrea Longhi).

³ <https://aisuinternational.org/lecce-2002/>.

iconografiche, cartografiche e multimediali (*La città rappresentata*).

La lettura di un'opera così complessa non può che suscitare una serie di questioni, prima tra tutte quella che riguarda l'importanza della storia nel comprendere i fenomeni urbani. Cosa può farci capire, per esempio, la storia della città sull'attuale crisi climatica e come può contribuire a immaginare contesti inclusivi e consapevoli del valore del patrimonio urbano? Quale il ruolo delle donne in questo contesto, al di là del loro "senso per la città", fatto di curiosità, impegno, apertura, come afferma Elena Granata? Se gli scenari futuri ci parlano di processi di adattamento degli insediamenti per fronteggiare le grandi migrazioni climatiche nell'epoca del *global warming*, in quello che Gaia Vince definisce "secolo nomade", a cosa "serve" guardare al passato? Non è necessario scomodare un grande storico come Marc Bloch per ricordare come ciò che la storia ci tramanda prenda vita se riportato al nostro tempo; o che la storia non "serve", ma ci offre lo spazio per riflettere. Se non si salvano le città non si salva il pianeta: è il grido d'allarme lanciato recentemente da Giancarlo Consonni che colloca le città tra le più alte conquiste della storia umana. È proprio questo il punto: l'immediatezza dell'attualità, per nulla gratificante, non esclude la centralità della vicenda storica della città e della sua "bellezza civile".

introduces the complexity of the urban dimension by noting the importance of representations, iconographic, cartographic and multimedia (*The Represented City*).

Reading such a complex work cannot but raise a number of questions, first and foremost concerning the importance of history in understanding urban phenomena. What, for example, can the history of the city tell us about the current climate crisis and how can it contribute to imagining inclusive contexts that are aware of the value of urban heritage? What is the role of women in this context, beyond their "sense for the city," made up of curiosity, commitment, and openness, as Elena Granata states? If future scenarios tell us of processes of adaptation of settlements to cope with great climatic migrations in the age of global warming, in what Gaia Vince calls a "nomadic century," what is the "point" of looking to the past? It is not necessary to bother a great historian like Marc Bloch to remind us how what history passes on to us comes alive when related to our time; or that history does not "serve," but offers us the space to reflect. If you don't save the cities, you don't save the planet: this is the rallying cry recently launched by Giancarlo Consonni, who places cities among the highest achievements of human history. This is precisely the point: the immediacy of current events, by no means gratifying, does not exclude the centrality of the historical story of the city and its "civic beauty."

INDICE GENERALE / OVERALL TABLE OF CONTENTS

TOMO / BOOK 1

a cura di / edited by **FRANCESCA ROMANA FIANO.**

LA CITTÀ PRISMA THE PRISM CITY

1.1

La lente architettonica
The architectural lens

1.2

La lente urbana
The urban lens

1.3

La lente sistemica
The systemic lens

TOMO / BOOK 2

a cura di / edited by **MARTA CALZOLARI.**

LA CITTÀ MISURATA THE MEASURED CITY

2.1

La città tra dato e misura
City Between Data and Measure

2.2

Il territorio tra tangibile e intangibile
Territory Between Tangible and Intangible

2.3

Lo spazio tra approcci digitali e quantitativi
Space Between Digital and Quantitative Approaches

TOMO / BOOK 3a cura di / edited by **VERONICA BALBONI****LA CITTÀ STRATIFICATA
THE LAYERED CITY****3.1**

Conoscenza della città stratificata: letture sincroniche e diacroniche
Knowledge of the Layered City: Synchronic and Diachronic Readings

3.2

Pratiche sulla città stratificata, tra conservazione e trasformazione
Practices on the Layered City, Between Conservation and Transformation

3.3

Memorie della città stratificata. Fenomeni e noumeni dal passato
Memories about the Layered City. Phenomena and Noumena From the Past

TOMO / BOOK 4a cura di / edited by **BENEDETTA CAGLIOTI****LA CITTÀ CORPO
THE CITY AS A BODY****4.1**

Il soggetto storico e la percezione della città
The Historical Subject and the Perception of the City

4.2

Il soggetto contemporaneo e la percezione della città
The Contemporary Subject and the Perception of the City

4.3

La percezione della città e le sue interpretazioni
The Perception of the City and its Interpretations

TOMO / BOOK 5

a cura di / edited by ELENA DORATO.

**LA CITTÀ IMMAGINATA
THE IMAGINED CITY****5.1**

Il passato “ideale”, tra utopie e letture critiche

*The “Ideal” Past, Between Utopias and Critical Interpretations***5.2**

Il presente e la città, tra inclusione, diritti e conflitti

*The Present and the City: Between Inclusion, Rights, and Conflicts***5.3**

Il futuro immaginato, tra distopie urbane e opportunità

*The Imagined Future, Between Urban Dystopias and Opportunities***TOMO / BOOK 6**

a cura di / edited by GIORGIA SALA.

**LA CITTÀ RAPPRESENTATA
THE REPRESENTED CITY****6.1**

Dall'iconografia alla scrittura: tradizioni nella rappresentazione

*From Iconography to Literature: Traditions in Representation***6.2**

Dall'analogico al digitale: nuovi strumenti di rappresentazione

*From Analogic to Digital: New Tools for Representation***6.3**

Dal disegno al progetto: rappresentazione del divenire

From Drawing to Design: In Progress Representation

INDICE DEGLI AUTORI / AUTHORS INDEX

Alessandro Abbate.....	3-2	Carla Bartolozzi	4-583
Maria Letizia Accorsi	1-2; 1-437	Sara Basso	5-183
Sara Radi Ahmed.....	4-548	Kawthar Bazzoun	5-567
Lisbet Alessandra Ahon Vasquez	3-469	Giulia Becevello	3-500; 4-594
E. Merve Aksoy Oral.....	5-2	Tom Becker	5-418
Julia Al Karra.....	5-204	Gemma Belli	6-315
Francesco Alberti	4-560	Elisabetta M. Bello.....	5-195
Katrin Albrecht	2-230	Giovanni Bellucci	1-37
Alfredo Alietti	4-524	Alessandro Benetti	6-642
Silvia Aloisio.....	5-549	Luigi Alberto Benincaso	1-463
Hector Altamirano Medina.....	2-123	Adriana Bernieri.....	1-476
Amerigo Alberto Ambrosi	1-15	Nadia Bertolino	5-204
Maria Pia Amore	5-141	Paolo Bertoncini Sabatini.....	1-663; 1-906
Raffaele Amore	3-867; 6-2	Estelle Bertrand	3-254
Edoardo Amoroso	4-1001	Cristina Bianchetti.....	5-216
Sara Amoroso.....	2-413	Anita Bianco.....	2-12
Serafina Amoroso.....	5-152	Alessandra Biasi.....	2-267
Armando Antista.....	3-13	Matteo Bigongiari	2-531
Margherita Antolini	5-558	Lorenza Bizzari	3-514
Ottavia Aristone	1-29	Barbara Boifava.....	1-918; 3-526
Davide Arpellino	6-301	Andrea Boito	2-25
Mario Ascheri	4-2	Pelin Bolca.....	6-326
Wael Assaf	5-567	Giuseppe Bonaccorso.....	1-49; 6-334
Giulia Assalve.....	6-630	Martina Bonci	4-606
Alfonso Ausilio	3-880	Emanuela Borsci.....	1-207
Claudia Aveta	2-2; 3-479	Susanna Bortolotto.....	3-540
Necdet Ayik.....	5-163	Justyna Borucka.....	3-1124; 5-224
Vito Azzilonna	2-242	Marilena Bosone.....	2-277
Dimitra Babalis.....	3-489	Paolo Bossi	5-14
Elisa Bacchi	3-891	Salvatore Bottari	3-37
Federica Badiali	2-255; 2-450	Roberta Braccia.....	4-7
Chiara Baglione	1-894	Francesca Bragaglia.....	1-56
Mauro Baioni	5-173; 5-480	Luigi Bruno	1-933
Veronica Balboni	3-24	Greta Bruschi	2-540
José António Bandeirinha	1-452	Alfredo Buccaro.....	2-289
Laura Baratin	3-587	Paola Buccaro.....	5-235
Chiara Barone	4-570	Federico Bucci.....	1-1112
Alice Barontini.....	1-437	Federico Bulfone Gransinigh.....	3-42; 6-649
Elisa Barsanti.....	1-663	Valentina Burgassi.....	3-55

Daniele Bursich.....	2-551	Marianna Charitonidou.....	5-577
Marco Bussoli.....	3-554	Giulia Cherchi.....	3-962
Dalmiro Aureliano Cabrera	4-613	Giampaolo Chillè	6-702
Elisa Cacciaguerra	2-646	Rosario Chimirri	1-942
Eleonora Caggiati	4-15	Eva Chodějovská	6-28; 6-36
Benedetta Caglioti.....	3-567	Valentina Ciaffoni.....	4-625
Francesca Caiafa	1-759	Pina (Giusi) Ciotoli	1-524; 5-589
Davide Calanca	5-245	Simonetta Ciranna	1-530
Filippo Calcerano	2-564	Alessandra Clemente	4-370
Andrea Califano	1-65	Antonio Alberto Clemente.....	3-107; 5-597
Marta Calzolari.....	2-564; 2-657	Jessica Clementi	3-973
Giuseppe Campagna	3-2	Oriana Codispoti.....	3-787
Chiara Canali	6-343	Claudia Colosimo.....	2-42
Maria Rossana Caniglia.....	1-74; 6-660	Giovanni Comi	3-751; 5-460
Patrizia Cannas	5-258	Andrea Conte.....	4-548
Francesca Capano.....	2-299; 6-15	Lucia Contillo	2-242
Alexandra Capdevila Muntadas	2-34	Carolina Coppola	4-637
Loreta Çapeli	1-275	Giuseppe Corrado	2-242
Renato Capozzi.....	1-485	Elisa Corrà.....	6-369
Luigi Cappelli.....	3-900	Valter Cortesi	4-825
Marco Capponi.....	6-671	Fabio Cosentino.....	4-42; 5-36; 6-73
Sara Caramaschi	5-536	Burcu Selcen Coşkun	4-403
Arianna Carannante.....	3-67	Davide Crimi.....	1-956
Giacomo Cardella.....	3-554	Andrea Crudeli	1-663; 2-671; 4-57
José Pedro Cardoso	4-685	Cristina Cuneo.....	6-47
Saverio Carillo.....	1-86; 1-497	Edoardo Currà	1-99
Michela Carlomagno.....	4-370	Vittorio Curzel	3-982; 4-652
Letizia Carrera	4-380; 5-26	Federica Cusin	2-595
Francesco Casalbordino	5-269	Sara D'Abate	3-763
Giulia Casolino	3-912	Vincenzo d'Abramo	3-751; 5-460
Vincenzo Cassarà	3-575	Emanuela D'Andria	1-964; 3-636
Simone Castaldi.....	1-476; 3-924	Lavinia D'Errico	4-415
Francesca Castanò.....	4-389	Benedetta D'Incecco	3-599
Roberto Benedetto Castiglia	1-663	Daniele Dabbene	4-583
Juan Manuel Castillo Martínez..	3-612; 3-728	Silvano Fortunato Dal Sasso	2-242
José Gregorio Castillo Zacarias	3-935	Alessandro Dalla Caneva	3-740
Manila Castoro	6-356	Elisa Dalla Rosa	4-67
Maria Antonietta Catella.....	6-687	Nevio Danelon.....	6-369
Ilaria Cattabriga.....	4-26	Sofia Darbesio	4-661; 5-282
Alessandra Cattaneo	3-587	Marisa Dario	5-51
Alessandro Cavallo.....	1-511	Pietromaria Davoli	2-564; 2-657
Carmen Cecere	4-395	Paolo De Bonis.....	1-111
M. Cecilia Daniele.....	4-548	Carolina De Falco.....	1-541
Luca Cei	3-81; 3-946	Vanessa De Giorgi.....	5-360
Giulia Ceriani Sebregondi.....	3-94	Giuseppe De Luca.....	1-554
Michele Cerro	1-285	Giulia De Lucia	1-567; 6-630

Antonella De Michelis	4-77	Ana Paula Farah.....	5-339
Massimo De Paoli.....	1-578	Greta Faraone.....	3-187
Laura De Riso.....	3-990	Fabiola Fattore.....	4-445
Filippo De Rossi.....	2-42	Samuel Fattorelli	1-15
Virginia De Silva.....	4-427	Simone Fatuzzo.....	3-999
Stefania De Vincentis.....	6-381	Nadia Fava	4-454
Maria Antonietta De Vivo.....	2-55	Francesca Favaro	4-698
Enza Dedali Terzi	4-536	Lorenzo Fecchio	4-107
Luisa Del Giudice	2-496	Marco Felicioni	4-122
Gaetana Del Giudice.....	5-294	Camilo Fernández Cortizo.....	2-61
José Miguel Delgado Barrado ...	3-119; 3-612	Giovanna Ferramosca.....	2-481
Giorgio Dell'Oro.....	3-128	Vincenza Ferrara	6-369
Gianlorenzo Dellabartola	2-531	Lia Ferrari.....	3-624
Elena Dellapiana.....	1-973	Maria Luisa Ferrari.....	4-67
Alessandro delli Ponti.....	5-605	Marco Ferrari.....	6-393
Paola Demartini.....	5-173	Massimiliano Ferrario.....	1-603
Olimpia Di Biase.....	3-139	Adele Fiadino	4-709
Alessandro Di Egidio	5-490	Paolo Fiamma	1-663
Silvia Di Eusanio.....	4-437	Ornella Fiandaca	2-309
Clara di Fazio	4-673	Francesca Romana Fiano.....	4-716; 4-726
Felicia Di Girolamo.....	6-61	Elisa Fidenzi	3-1012
Raffaella Di Gregorio	3-599	Maria Fierro	5-349
Giuseppe Di Guardo	4-86; 6-73	Ali Filippini	1-624
Maria Stella Di Trapani.....	1-122; 1-590	Domenico Fineo.....	3-599
Félix Díaz Moreno.....	6-86	Chiara Finizza.....	5-116
Angela Diceglie.....	3-152	Marika Fior.....	5-360
Kya Dickson	1-1217; 4-1055	Pierfrancesco Fiore.....	1-964; 3-636
Cinzia Didonna	5-308	Federica Fiorillo.....	1-285
Amandine Diener.....	6-713	Raffaella Fiorillo.....	1-135; 4-130
Mesut Dinler	2-361	Donatella Rita Fiorino	3-962
Elisa Donini.....	1-985	Federica Fiorio.....	4-737
Anna Dordolin.....	5-319	Linda Flaviani	3-1025
Elisabetta Doria	2-573	Valentina Florio	3-678
Rachele Dubbini	4-716	Giovanni Luigi Fontana.....	1-146
Léonore Dubois Losserand	6-725	Francesca Fontana	1-634
Jake Dyble.....	4-96	Vittorio Foramitti	3-649
Ruggero Ermini	2-242	Giulia Formato.....	4-746
Monica Esposito	1-996	Maurizio Forte	6-369
Daniela Esposito.....	3-161	Anna Frangipane	5-460
Luca Esposito	5-329	Massimiliano Furini.....	2-595
Rita Fabbri.....	3-174	Rossana Gabaglio	1-1016
Ilaria Fabbri.....	6-747	Maria Teresa Gabardi.....	5-195
Laura Facchin.....	1-603	Rita Gagliardi.....	5-372
Giulia Faggioli.....	1-1008	Ludovica Galeazzo.....	2-584
Marco Falsetti.....	1-618; 5-618	Giorgio Galeazzo	2-595
Lorenzo Fantino	5-116	Francesca Galgano	4-464

Barbara Galli	5-14	Marina A. Guarente	6-131
Sonia Gallico	5-383	Fabio Guarrera	5-624
Dario Gallina.....	3-265	Chiara Guerzi.....	3-216
Mario Galterisi.....	5-395; 5-403	Gianmario Guidarelli.....	5-83
Paolo Galuzzi	5-360	Elena Guidetti	2-98
Roberta Gambardella.....	6-407	Luca Guido	4-175
Pietro Garau	1-1026	Fatma Zohra Haridi	4-910
Bàrbara Garcia Belmonte	5-63	Gilles Hebben.....	4-184
Marisa Garcia Vergara	4-454; 4-474; 5-63	Sung-min Hong	2-123
Caterina Gardella.....	4-138; 4-757; 4-1043	Yi-fan Hu	6-140
Bianca Gardella Tedeschi	4-488	Spela Hudnik.....	3-1124
Cristina Gardenghi.....	1-1035	Sara Iaccarino.....	3-1037
Emanuela Garofalo.....	6-97	Arianna Iampieri	6-418
Alessia Garozzo	6-737	Dorina Ilies.....	2-255
Marina Gazzini	1-554	Francisco Javier Illana López	3-119; 3-612
Antida Gazzola	4-770	Chiara Ingrosso.....	4-506
Daniele Gemignani	1-906	Ella Itkin	6-432
Giuseppe Geraci	1-985; 2-325	Mirella Izzo.....	2-348
Ester Germani	6-393	Danila Jacazzi.....	6-61
Alberto Geuna	5-410	Federico Maria Jelo di Lentini .	1-956; 1-1008
Barbara Gherri.....	2-603	Catherine Jones.....	5-418
Paolo Ghione.....	4-780	Marie-Paule Jungblut	5-418
Alessandra Ghizzardi.....	3-912	Melda Kaplan	2-361
Elena Giaccone	4-791	Bilge Beril Kapusuz Balcı.....	6-444
Stefania Gialdroni.....	4-96	Ewa Kawamura	1-180
Paolo Giannandrea.....	2-242	Silvana Kühtz	5-631
Raffaele Giannantonio	1-642	Silvia La Placa	4-813
Elena Gigliarelli	2-564	Vincenzina La Spina.....	6-883
Angela Gigliotti.....	4-148	Antonio Labalestra.....	1-195
Fabio Gigone	4-162	Rossella Laera.....	1-207
Giacomo Girocchi	1-1045	Marta Lalli	3-229
Ester Gisbert Alemany.....	4-496	Paola Lanaro.....	4-191
Francesca Giudetti.....	1-1056	Luca Lanini.....	1-663
Fabrizio Giuffrè.....	3-201	Marco Laterza	1-220
Irene Giustina	2-75	Claudia Lattanzi.....	2-134; 6-153
M. Victoria Gómez.....	5-73	Victor Le Breton Blon	4-201
Carlos González Duque.....	1-155	Alessia Legnani Annichini	4-215
Antonio González López	2-90	Gabriele Lelli	6-747
Carmen González-Román	6-109	Keti Lelo.....	2-373; 2-619; 6-36
Andrea Grazian	4-802	Francesca Lembo Fazio.....	3-1050
Giampiero Griffo	4-415	Vania Levorato	4-226
Gian Carlo Grillini	2-336	Kornel Tomasz Lewicki	5-429
Michela Marisa Grisoni	1-653	Paola Limoncin.....	4-515
Girolamo Andrea Gabriele Guadagna...	6-120	Xinyi Liu	4-1055
Stefano Guadagno	1-167	Chiara Lo Giudice	4-96
Alessia Guaiani	1-1067	Walter Lollino	4-613

Nora Lombardini.....	3-1060	Jonida Meniku	1-275
Lester Lonardo.....	3-241	Raimondo Mercadante	4-847
Andrea Longhi.....	2-386	Braian Merola.....	1-285
Gabriella Lopez.....	6-458	Raffaele Merone	4-861
Juan López Bedoya.....	2-110	Martina Meulli.....	6-178
Concepción Lopezosa Aparicio.....	6-86	Ledita Mezini	1-298
Maria Cecilia Lovato.....	1-673	Giulia Mezzalama	4-875
Giulia Luciani.....	1-231	Andreina Milan	1-696
Dario Luciano	1-354	Chiara Milillo.....	3-649
Frank Lyons.....	1-1077	Adele Milozzi	6-489
Mirella Vera Mafrici.....	4-232	Luca Minarelli	2-413
Emma Maglio.....	2-402	Lucia Miodini.....	6-502
Andrea Maglio	6-467	Giulio Mirabella Roberti	3-265
Camila Mancilla Vera	6-478	Cecilia Moggia	2-695
Rossana Mancini	3-254	Valeria Montanari.....	3-1095
Adele Mancini.....	6-747	Savino Monterisi.....	1-29
Maura Manzelle	3-663	Manlio Montuori.....	3-275
Lidia Katia C. Manzo	4-524	Patrizia Montuori	1-309
Lucia Marchegiani	5-173	Lucia Morano.....	3-1148
Michela Marchiori.....	5-173	Álvaro Moreno Martínez.....	3-119
Nicoletta Marconi.....	3-678	Silvia Moretti.....	3-284
Alessandra Marin	3-691; 3-1069	Elena Sofia Moretti.....	4-248
Fabio Marino.....	1-243	Emanuele Morezzi.....	3-1107
Bianca Gioia Marino	2-42	Cristina O. Mosso.....	4-875
Flavia Marinos	1-253	Alioscia Mozzato	6-764
Chiara Mariotti.....	3-1107; 4-825	Massimo Mucci.....	3-740
Bente Marschall	4-241	Giovanni Multari.....	5-308
Anna Marson	2-386	Ugo Muraca.....	4-258
Katia Martignago.....	6-756	Michela Musto	3-714
Letizia Martinelli	2-564	Virna Maria Nannei	2-424; 3-265
Nicola Martinelli.....	1-463	Gianpaolo Nardi	3-678
Vittorio Martone.....	1-56	Giorgio Nepote Vesin.....	6-781
Enola Martopullo	2-626	Gabriele Neri.....	1-1087
Flavia Marucci	5-173	Antonio Nesticò.....	3-636
Rossella Maspoli	4-835	Tomas Neu.....	1-322
Giuseppe Mastrangelo	1-685	Luca Nicoletto	1-15
Davide Mastrovito.....	3-703	Iole Nocerino	2-42
Adrià Matas	4-474	Rui Nogueira Simões.....	3-1277
Sara Matoti	2-603	Gaia Nuccio.....	3-294
Pietro Matracchi	3-1081	Giampaolo Nuvolati.....	5-26
Manuela Mattone.....	4-583	Giovanna Occhilupo	2-437; 3-306
Margherita Maurea.....	1-261	Stefano Onnis.....	4-427
Alessandro Mauro	5-439	Antonio Jesús Ortiz Villarejo.....	3-314; 3-728
Giulia Melis	5-480	Elena Paccagnella	3-1114
Marialucia Menegatti.....	6-167	Alessandra Pacheco.....	3-880
Erica Meneghin.....	3-514; 4-698	Caterina Padoa Schioppa	5-449

Francesca Padovano.....	3-935	Claudia Pirina.....	3-751; 5-460
Daniela Pagliarulo.....	4-266	Francesco Pisani.....	3-636
Antonello Pagliuca.....	1-111	Francesca Pistone.....	4-427
Maria Rita Pais.....	3-1124	Paula Pita Galán.....	5-104
Yue Pan.....	4-883	Daniela Pittaluga.....	4-536; 4-910
Laura Panetto Simon.....	5-339	Ciro Pizzo.....	4-923
Luigi Paolantonio.....	1-331	Sanja Platisa.....	6-526
Ilaria Papa.....	6-799	Maria Chiara Polacco.....	1-567
Caterina Paparello.....	3-1136	Raffaella Poletti.....	5-469
Maria Parente.....	3-1148	Simone Policarpo.....	6-534
Silvia Parentini.....	5-631	Paola Porretta.....	3-763
Roberto Parisini.....	1-706	Alessandro Portinaro.....	5-480
Mauro Parolini.....	2-595	Pisana Posocco.....	4-933
Laura Partal Ortega.....	3-314	Grazia Pota.....	5-141
Alessandro Pasero.....	1-1102	Alice Pozzati.....	2-148
Marina Pasia.....	4-896	Valeria Pracchi.....	2-162
Francesca Passalacqua.....	2-309	Sergio Pratali Maffei.....	3-1069
Flavia Pastò.....	3-1162	Monica Prencipe.....	5-490
Alessandra Pattanaro.....	6-189	Marco Pretelli.....	2-55; 3-587
Elena Paudice.....	1-714	Sabrina Puddu.....	5-410
Karina Pawlow.....	6-516	Maria Giovanna Putzu.....	3-324
Angela Pecorario Martucci.....	2-634	Fernando Quesada López.....	1-1126
Ilaria Pecoraro.....	3-161	Michael Rabens.....	1-1138
Roberto Pedone.....	1-207	Valentina Radi.....	3-778
Elisa Pegorin.....	6-813	Roberto Ragione.....	2-134; 3-1198; 6-153
Giulia Pellegri.....	4-770	Sara Rago.....	6-837
Robyn Pender.....	2-123	Alberto Raimondi.....	2-646
Mariola Peretti.....	5-93	Manuela Raitano.....	5-449
José Ramón Pérez Salgado.....	2-110	Giuliana Randazzo.....	6-199
F. J. Pérez-Schmid Fernández.....	3-314; 3-728	Nicholas Ray.....	1-724
Edmond Perrega.....	1-343	Alessio Re.....	3-514; 4-698
Pasquale Petillo.....	1-86; 1-354	Vilma Recchia.....	1-1145
Chiara Petrini.....	5-173	Francesca Renato.....	2-657
Enrica Petrucci.....	3-324; 3-1171	Monica Resmini.....	1-733
Athina Petsou.....	2-123	Renzo Riboldazzi.....	3-787
Eleonora Picco.....	3-649	Sara Riccardi.....	5-503
Andrea Pierleoni.....	2-134	Michele Rinaldi.....	4-943
Gabriele Pierluisi.....	6-825	Federica Maria Riso.....	4-296
Giulio Pietrobelli.....	3-1181	Micol Rispoli.....	4-951
Enrico Pietrogrande.....	3-740	Ramon Rispoli.....	1-1154
Giorgia Pietropaolo.....	3-335	Aurora Riviezzo.....	4-303
Michela Pilotti.....	1-1112	Yara Rizk.....	4-625
Claudia Pingaro.....	4-277	Chiara Rizzi.....	1-111; 1-747
Michela Pini.....	1-1008	Francesca Rocchetti.....	1-1163
Fulvia Pinto.....	2-424	Luca Rocchi.....	3-799
Gianluca Pintus.....	4-286	Carmen Rodríguez Pedret.....	4-957

Francesca Rognoni	6-848	Lucia Serafini.....	1-366
Daniele Romagnoli.....	3-229	Giacomo Serangeli	4-331
Rosa Romano.....	2-172	Rosa Sessa.....	6-582
Rosa Maria Rombolà.....	3-540	Carmelo Giuseppe Severino	2-182
Riccardo Ronzani	3-1212	Simone Sfriso	4-1091
Edoardo Rossetti.....	3-1224	Giancarlo Sgaramella	4-1011
Irene Rossi	3-1234	Leila Signorelli	3-1107
Ugo Rossi.....	5-641	Federica Simoncelli	3-363
Cristiana Rossignolo	1-56	Raffaella Simonelli.....	3-540
Giovanna Rosso Del Brenna	4-313	Maria Sirago	4-340
Nadya Rouizem.....	6-859	Hortensio Sobrado Correa	2-189
Piero Rovigatti	1-759	Grazia Solenne	6-369
Riccardo Rudiero.....	4-969	Gabriele Sorrentino.....	1-798
Daniela Ruggeri	6-547	Alessandro Spadaro.....	3-935
Isabel Ruiz Garnelo	3-348	Selena Spader	6-896
Valentina Allegra Russo.....	1-774	Flavia Spasari.....	5-116
Valentina Russo	3-1081	Ilaria Spasari.....	5-116
Raffaella Russo Spena.....	6-556	Angela Squassina	3-396
Sara Rusticelli.....	3-363	Virginia Stampete.....	3-407
Irene Ruzzier	5-652	Marco Stefani	2-200; 2-413; 2-450; 2-462
Beatrice Sacco	3-254	Giuseppe Stemperini.....	2-619
Elisa Sala	2-75	Angelica Stern	6-906
Giorgia Sala	1-1172; 6-869	Daniela Stroffolino	2-473; 6-234
Giacomo Salvadori	1-663	Niccolò Suraci	1-823
Giuseppina Salvo	2-309	Simona Talenti	1-1205
Stefano Salzillo.....	4-370	Gabriele Tarabusi.....	2-413
Cristian Sammarco.....	3-810	Emanuele Taranto.....	3-422; 6-244
Ximena Samper De Neu.....	1-322	Silvia Tardella	1-376
Renato Sansa	3-818	Laia Tarradas	4-474
Francesca Santamaria	1-1183	Anna Tartaro	4-673
Marella Santangelo	5-269	Annarita Teodosio.....	1-813
Paolo Sanza.....	4-323	Anna Terracciano	2-481
Anna Saviano	6-569	Mariangela Terracciano	2-496
Massimiliano Savorra.....	1-1194	Miriam Terzoni.....	3-1060
Fulvia Scaduto.....	6-209	Luca Tesei	2-671
Giannantonio Scaglione	1-787; 3-374	Maria Pia Testa.....	6-596
Arianna Scaioli.....	4-980	Barbara Tetti.....	1-383
Barbara Scala.....	4-992	Rita Tolomeo	6-263; 6-737
Francesca Scamardella.....	4-1001	Cristiano Tosco	1-823
Lara Scanu	6-222	Francesco Tosetto	5-549
Costanza Scarpa.....	3-1242	Maria Chiara Tosi.....	1-15
Giuseppina Scavuzzo	5-511	Francesco Trovò.....	2-595; 2-682
Marcello Schiattarella.....	2-242	Alexandros Tsonidis.....	4-726
Federica Scibilia.....	6-883	Maria Grazia Turco	1-395; 5-383
Eleonora Scopinaro.....	3-1256	Olga Tzatzadaki	5-129
Corrado Scudellaro	3-384; 3-1267	Kali Tzortzi.....	4-1022

Andrea Ugolini	4-825	Giovanni Viola	3-649
Martina Ulbar	6-781	Elena Vitagliano.....	3-1148
Alberto Ulisse	1-747	Maria Vitiello	2-209; 3-829
Federica Vacca	3-363	Marta Vitullo.....	3-1136
Tommaso Vagnarelli	3-1292; 4-1030	Stefano Volante	1-437
Giacomo Vasumi	4-698	Serena Volterra	1-2
Rita Vecchiattini	2-695	Veronica Vona.....	3-841
Sofia Velichanskaia	3-1060	Maria Elena Vona	6-618
Marco Venanzi	1-834	Christine Wacta	1-1217; 4-1055
Eleonora Antonia Veneziano	6-609	Klaus E. Werner	2-706
Cristina Ventrelli	1-852	Sibel Yıldırım Esen	2-361
Camilla Venturini.....	5-521	Isabella Zamboni	2-519
Clara Verazzo	1-407; 3-445	Alessia Zampini	3-1107; 4-825
Elisa Vermiglio.....	4-350	Elena Zanazzi.....	3-624
Silvana Vernazza.....	4-138; 4-757; 4-1043	Carlo Zanin	4-1066
Luigi Veronese	1-869; 3-900	Claudio Zanirato	1-1229; 3-856
Alessandra Veropalumbo	2-506; 6-274	Nicolò Zennaro.....	4-364
Cecilia Vicentini	6-289	Elia Zenoni	1-880
Elena Vigliocco	1-419	Yuhan Zhou.....	1-429; 1-1239
Francesca Vigotti	5-536	Carla Zollinger	4-1076
Mariarosaria Villani	3-457	Tommaso Zorzi.....	4-1091
Filippo Villari.....	4-359	Guido Vittorio Zucconi	2-222

ESPERIENZE PARTECIPATE PER LA CURA DEL “BENE COMUNE”: IL CASO DEL WORKSHOP INTERNAZIONALE "SAVE THE TRADITIONAL CABRAS"

CARLA BARTOLOZZI, DANIELE DABBENE, MANUELA MATTONE

Abstract

This contribution aims to present the results of the international workshop “Save the traditional Cabras”, held in Cabras (OR) from 3 to 8 December 2021. The workshop intends to be configured as a pilot project of urban regeneration that combines the intervention on the material consistency with the collective re-appropriation of places, an indispensable premise to promote practices of participatory care of the common good and improve the well-being of communities.

Keywords

Participatory care, common good, urban regeneration, earthen architecture.

Introduzione

Gli attuali orientamenti internazionali interpretano il patrimonio culturale in un’ottica processuale, ponendo le comunità al centro delle azioni di conservazione e trasmissione [Unesco 2003; Council Of Europe 2005; European Union 2020]. Ne consegue che il patrimonio, per essere riconosciuto come tale, deve svolgere innanzitutto un ruolo centrale nella vita sociale; in secondo luogo, nessun patrimonio può essere efficacemente conservato senza la partecipazione della comunità stessa [Bandarin 2020, 444-453]. Tale quadro di riferimento richiede dunque che le decisioni in merito alla conservazione non siano imposte alle comunità, ma concordate in un’ottica *bottom-up*, favorendo un processo decisionale fondato su un’ampia cooperazione dei soggetti interessati [Viñas 2002, 25-34; Fiorino 2022, 39-45].

In tale ottica si inseriscono le attività svolte nell’ambito del workshop internazionale *Save the traditional Cabras*, tenutosi a Cabras (OR) dal 3 all’8 dicembre 2021, che ha visto docenti, studenti e stakeholders impegnati nella elaborazione e realizzazione di un progetto di recupero e valorizzazione del patrimonio costruito in terra cruda di Cabras attraverso il coinvolgimento della comunità locale.

I temi legati alla conservazione del patrimonio in terra, alla cura partecipata e al quadro internazionale delle ricerche sono approfonditi nei successivi paragrafi, evidenziando

le criticità riscontrate a partire dall'ambito indagato. Nelle conclusioni si delineano le prospettive di ricerca future.

Conservare e valorizzare il patrimonio costruito in terra

Nel corso dell'ultimo ventennio è andato maturando un crescente interesse nei confronti dell'architettura vernacolare, riconosciuta quale «fundamental expression of the culture of a community, of its relationship with its territory and, at the same time, the expression of the world's cultural diversity» [ICOMOS 1999]. Il processo di valorizzazione, avviato e sostenuto da organismi internazionali quali l'UNESCO, prevede sia lo studio di tecniche e caratteri costruttivi propri dell'architettura vernacolare, sia un possibile adeguamento di quest'ultima rispetto alle nuove aspettative prestazionali, sociali e ambientali. In quest'ottica i beni vengono indagati, studiati, valorizzati e recuperati con l'intento di conservarne e trasmetterne i valori culturali e i caratteri identitari e di promuoverne il riuso attraverso la realizzazione di interventi sostenibili in termini economici, ambientali e sociali, nel rispetto delle comunità e delle loro esigenze.

Costituiscono parte integrante del patrimonio di architettura vernacolare le costruzioni in terra, divenute oggetto di un rinnovato interesse a partire dagli anni Settanta del Novecento, come testimoniano l'organizzazione di convegni, l'allestimento di mostre e la pubblicazione di volumi che illustrano le specificità e le "meraviglie" dell'architettura in terra¹. L'attenzione rivolta a tale patrimonio scaturisce sia dal riconoscimento del suo valore culturale, in quanto espressione di saperi, competenze tecniche proprie della tradizione costruttiva, sia dall'individuare in esso un valido riferimento per la realizzazione di interventi di nuova costruzione a contenuto impatto ambientale, energetico e sociale. Le pratiche costruttive proprie di tale architettura rispondono infatti pienamente all'attuale bisogno di costruzioni ecologiche e sostenibili, aderenti a un nuovo modello di sviluppo che, basato sull'impiego di risorse localmente disponibili, consenta di soddisfare «i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere le possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni»².

L'Italia possiede un ricco patrimonio in terra cruda, disseminato in diverse Regioni in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del terreno. La Sardegna, il Piemonte, l'Abruzzo e le Marche conservano ancora oggi centri urbani, costruzioni rurali, chiese, cappelle realizzati con questo materiale. Si tratta di un patrimonio diffuso che si manifesta in una sorprendente molteplicità di varianti locali, costituito da manufatti accomunati da una «solida e radicata cultura del costruire» [Achenza 2004, 11]. Un

¹ Per quanto riguarda nello specifico il contesto italiano, nel 1982 viene inaugurata a Roma la mostra *Architetture di Terra*, allestita dal Centre Pompidou, e, nello stesso anno, Eugenio Galdieri pubblica il volume *Le meraviglie dell'architettura in terra cruda*.

² World Commission on Environment and Development, WCED (1987). *Our Common Future*.

patrimonio che, purtroppo, in molti casi stenta ancora ad essere riconosciuto quale risorsa da conservare e valorizzare, in relazione al suo essere considerato testimonianza di povertà ed emarginazione culturale e sociale³.

Le ricerche e gli studi condotti a partire dagli anni Ottanta hanno consentito di approfondire la conoscenza delle specificità del patrimonio costruito in terra, delle sue prestazioni sul piano energetico ed ecologico, dei suoi limiti e delle sue vulnerabilità. Numerose sono le azioni che sono state intraprese allo scopo di salvaguardare e promuoverne il riuso, sradicando la diffidenza che esse suscitavano (e, sovente, ancora suscitano). Sono stati organizzati convegni che hanno visto il coinvolgimento di ricercatori, pubbliche amministrazioni e comunità⁴; sono state costituite associazioni culturali, che si sono proposte di sensibilizzare enti territoriali, liberi professionisti e cittadini ai temi del riconoscimento e della tutela del patrimonio architettonico in terra e di un suo futuro sviluppo⁵; sono state condotte attività di censimento per quantificarne la consistenza e la diffusione⁶; sono stati attivati specifici corsi di formazione, rivolti agli operatori del settore delle costruzioni⁷.

Inoltre, nel 2008, la Regione Sardegna ha promosso la pubblicazione di un manuale del recupero dei centri storici in terra che documenta il patrimonio costruito e

si propone come sostegno agli interventi che il futuro renderà necessari, affinché la vita di quei manufatti possa continuare senza negarne i caratteri, la sostanza e i significati, accogliendo ma non subendo le giuste domande degli abitanti di vivere in essi con dignità e benessere [Musso 2008, 8].

³ Nel 1982 scriveva a tal proposito Eugenio Galdieri: «la costruzione in mattoni crudi o in impasto di fango non ha più storia, non ha più ricambi: gli edifici tuttora in uso [...], sono infatti destinati a scomparire in tempi relativamente brevi, condannati da motivi psicologici prima ancora che tecnici o economici» (GALDIERI, E. (1982), *Le meraviglie dell'architettura in terra cruda*, Bari, Laterza, p. 200).

⁴ A partire dal convegno *Memoria e realtà*, tenutosi a Pescara nel 1985, numerosi sono i convegni tenutisi in Italia, dal 1990 a oggi, da Quartu Sant'Elena a Casalincontrada, da Novi Ligure a Roma.

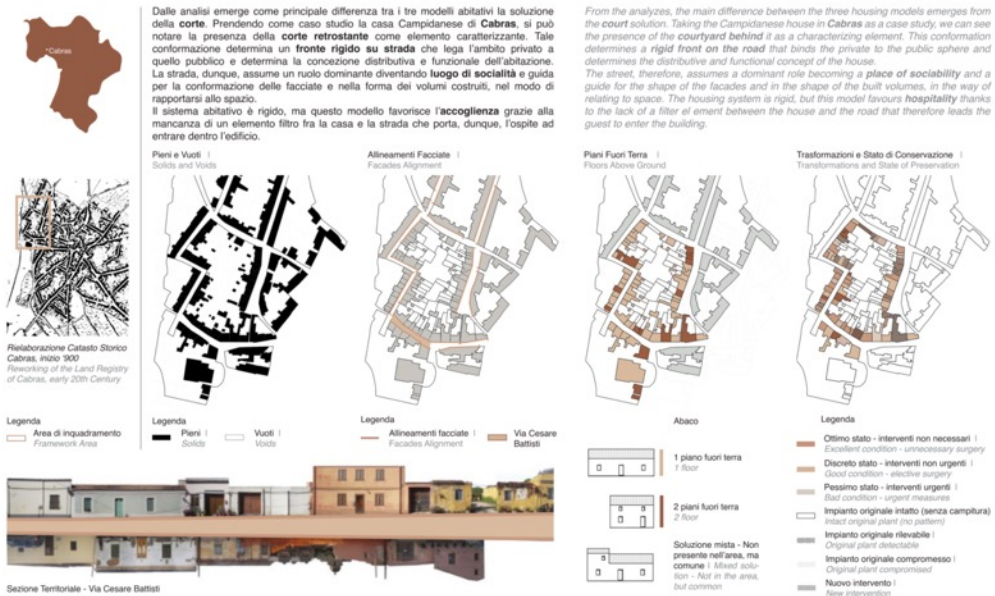
⁵ Nel 1996 Eugenio Galdieri istituisce l'AICAT (Associazione Italiana Cultori dell'Architettura in Terra); nel 2001 viene costituita l'Associazione Nazionale Città della Terra Cruda a cui oggi aderiscono 40 Comuni in rappresentanza delle Regioni Sardegna, Abruzzo, Marche, Piemonte e Basilicata, Enti territoriali, un Ente Parco, liberi professionisti, Associazioni e Imprese.

⁶ In Abruzzo, nel 1996, prende avvio il Censimento delle case di terra cruda promosso dalla Provincia di Chieti nell'ambito delle iniziative per l'aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Nel 2006, in Piemonte, a seguito dell'emanazione della legge regionale 2/2006 *Norme per la valorizzazione delle costruzioni in terra cruda*, i comuni sono invitati a effettuare il censimento del patrimonio costruito in terra presente sul territorio regionale.

⁷ A titolo esemplificativo e non esaustivo, si pensi ai corsi organizzati nell'ambito della Cattedra UNESCO sulle "Architetture di Terra e Sviluppo Sostenibile", facente capo all'Università di Cagliari, o alle attività didattiche svolte presso la Scuola Edile di Alessandria, con il coinvolgimento del Politecnico di Torino.

CASA CAMPIDANESE - Il contesto urbano di Cabras |

The urban context of Cabras



T: casa Campidanesa a Cabras, permanenze nel tessuto urbano e stato di conservazione, [esito workshop, elaborazione: C. Allemano, J. Chenxi C. Fuggiano, E. Lazzaroni, W. Shu].

L'esperienza didattica svolta nell'ambito del workshop *Save the international Cabras* si inserisce nel solco delle summenzionate attività volte alla valorizzazione del patrimonio di architettura vernacolare in terra, salvaguardandone le specificità e la relazione contestuale. In quest'ottica, attraverso il coinvolgimento di ricercatori universitari, liberi professionisti, studenti, imprenditori locali e cittadini, si è dato avvio a un progetto di riqualificazione di una porzione del tessuto storico di Cabras. Situato in un'area di grande valore paesaggistico, ambientale e archeologico, il borgo di Cabras si caratterizza per la permanenza di abitazioni tradizionali a un piano, edificate in mattoni di terra cruda (*ladiri*), che hanno in parte mantenuto le originarie configurazioni planimetriche, sebbene i numerosi interventi effettuati nel tempo, unitamente a una scarsa consapevolezza del valore di tali testimonianze, ne abbiano spesso compromesso la consistenza⁸. Gli interventi proposti, e in parte realizzati sugli edifici e sullo spazio pubblico assunti quali casi studio, sono stati condotti a partire da un'analisi del costruito storico, delle relative tipologie architettoniche e caratteristiche materiche e costruttive allo scopo di operare scelte consapevoli, tecnicamente compatibili e sostenibili - in termini economici, ma anche e soprattutto culturali e sociali - finalizzate

⁸ Gli edifici risultano privi di vincoli di tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004, ad eccezione degli immobili di via Cesare Battisti 33 e 34. <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/ricercabeni> [agosto 2023].

TECNICHE COSTRUTTIVE | TECHNIQUES

ADOBE / LADIRI

Il dizionario Castigliano cita l'origine del termine "Adobe" come mattone di fango crudo e dall'arabo "tub" (al - tub)

The Castilian dictionary mentions the origin of the term "Adobe" like raw mud brick, and from the Arabic "tub" (al - tub)

CARATTERISTICHE DELL'IMPASTO

Materiali: terra, acqua, paglia (3%), può essere stabilizzato con calce

Composizione granulometrica ideale: argilla 12-18%, limo 10-35%, ghiaia/sabbia 55-75%

Contenuto d'acqua: 15-30% sufficiente a raggiungere lo stato plastico a seconda delle reazioni delle argille

STRUMENTI E REALIZZAZIONE DEL MATTONE

Mattone realizzati in uno stampo. Impasto allo stato plastico gettato nello stampo immediatamente scasserato ed essiccato all'aria.

Mattone realizzati attraverso *su sestu*: elemento primario per la definizione del modulo base dell'edificio.

POSA IN OPERA

Principio di costruzione di un muro in mattoni i cui giunti di malta sono di terra o calce.



DOUGH CHARACTERISTICS

Materials: earth, water, straw (3%), can be stabilized with lime

Ideal grain size composition: clay 12-18%, silt 10-35%, gravel/sand 55-75%

Water content: 15-30%, sufficient to reach the plastic state depending on the reaction of the clays

BRICKS TOOLS AND CONSTRUCTION

Bricks made trough mold. Dough in the plastic state thrown into the mold immediately removed and air dried.

Bricks made through "su sestu", primary element for the definition of the building basic module.

INSTALLATION

Principle of construction of a brick wall whose mortar joints are of earth or lime.

PISÉ

Terra cruda compressa posata in cassaforme di legno come stampo per la costruzione di muri che risultano resistenti, atossici, ignifughi e biodegradabili.

Compressed raw earth laid in wooden formwork as a mould for the construction of resistant, non-toxic, fireproof and biodegradable walls.



Processo produttivo di una parete in pisé
Production process of a pisé wall



Schema dell'attacco a terra di una parete in pisé
Scheme pisé wall Foundation

CARATTERISTICHE DELL'IMPASTO

Materiali: Terra, acqua (stabilizzato con calce)

Composizione granulometrica:

Argilla 10%
Limo 30 - 50%
Sabbia e Ghiaia fine 40 - 60%

Contenuto d'acqua: 8 - 14% impasto umido

STRUMENTAZIONE E REALIZZAZIONE

La terra viene messa all'interno di casseri e successivamente compattata per strati da 10 - 15 cm con pestelli manuali.

POSA IN OPERA

La terra veniva compattata dai bordi verso il centro del cassero grazie all'ausilio del "pistôu". I casseri devono essere modulari, leggeri, di facile assemblaggio e resistenti. Dopo la posa in opera il materiale è soggetto ad un ritiro plastico di circa 1/3.

DOUGH CHARACTERISTICS

Materials: Earth, water (stabilized with lime)

Particle size composition of:

Clay 10%
Limo 30 - 50%
Sand and fine gravel 40 - 60%

Water content: 8-14% wet dough

INSTRUMENTATION AND IMPLEMENTATION

The earth is placed inside formwork and then compacted in 10 - 15 cm layers with manual pestles.

INSTALLATION

The earth was compacted from the edges towards the center of the formwork thanks to the "pistôu". Formwork must be modular, light, easy to assemble and resistant. After installation the material is subject to a plastic shrinkage of about 1/3.

2: analisi delle tecniche costruttive tradizionali nel tessuto storico di Cabras [esito workshop, elaborazione: Z. Di, I. Fasano, R. Girolimetto, G. Isaia, S. Rui].

a preservare e mantenere vive le case di terra, contemperando istanze conservative ed esigenze della comunità che di esse si prenderà cura, garantendone la continuità d'uso (Figg. 1-2).

La cura partecipata del patrimonio: l'esperienza del workshop

L'importanza dell'approccio comunitario nella cura dell'eredità culturale inaugura un nuovo paradigma rispetto ad una visione della comunità che consuma il patrimonio [Lowenthal 1985]: il patrimonio assume, infatti, la connotazione di "bene comune", espressione di valori socialmente condivisi. Secondo questa interpretazione, il patrimonio acquista valore non unicamente in sé per sé, ma anche in funzione dei legami sociali in grado di generare: esso diventa dunque elemento prioritario per promuovere una dimensione partecipativa e creare valori relazionali, acquisendo il ruolo di «infrastrutturazione sociale collettiva» [Bosone, Fusco Girard 2019] In una direzione di complementarità, il rinsaldamento dei legami tra l'uomo e il patrimonio contribuisce a generare effetti positivi anche sul patrimonio stesso; in questa prospettiva, Oteri sottolinea, infatti, come

la crisi del sistema di relazioni tra l'uomo e il suo habitat, che genera fragilità, si ripercuota sul patrimonio costruito in termini soprattutto di perdita di memoria e significati e, come conseguenza, di omissione delle pratiche di cura [Oteri 2019].

Diviene, dunque, prioritaria l'attivazione di progettualità fondate non solo sul recupero materiale, ma anche sul ristabilimento delle relazioni con i luoghi, secondo una visione del progetto ispirata a una forte etica della responsabilità [Prescia 2016].

In questo quadro di riferimento si inserisce il workshop internazionale *Save the traditional Cabras*. Nato da un'idea di Carla Bartolozzi condivisa con l'arch. Luciano Pia, il workshop è stato progettato in continuità con una serie di attività di scambio internazionale già attivate dalla stessa negli anni precedenti sul tema *Save the traditional village*. Il governo cinese, nel 2017, aveva infatti lanciato il piano per la salvaguardia e valorizzazione del villaggio tradizionale cinese, progetto al quale aveva aderito la Shanghai Jiao Tong University, che a sua volta aveva coinvolto (dal 2018) la docente del Dipartimento di Architettura e Design (DAD) del Politecnico di Torino. Da qui il progetto di scambi bilaterali, con attivazioni di workshop internazionali, che ha visto edizioni in Cina e in Italia. A causa del protrarsi delle condizioni di lockdown in Cina, l'esperienza di Cabras è stata condivisa, con altrettanta partecipazione, ma in modalità da remoto.

L'esperienza del workshop ha permesso di sperimentare, in scala 1:1, antiche e nuove tecniche di bioarchitettura. Il campione urbano indagato è coinciso con la via Cesare Battisti, per la quale sono stati attuati interventi volti a recuperare, in stretta sinergia con i proprietari, le facciate storiche degli edifici prospicienti. Parallelamente, i lavori sono stati completati con una proposta di risistemazione "verde", "naturale" e "intelligente" delle aree pubbliche al fine di creare una continuità dentro-fuori tra lo spazio privato delle abitazioni e la dimensione relazionale della via e ricostruire un ambiente vivibile a scala umana-urbana come premessa per il ristabilimento delle relazioni sociali che un tempo avvenivano su via (Figg. 3-4).

Il workshop ha offerto inoltre la possibilità di seguire da vicino e in simultanea la trasformazione materiale delle proposte progettuali in opere e lavori di esecuzione. In quest'ottica, al gruppo di ricerca, composto dai docenti Carla Bartolozzi, Manuela Mattone, Valentina Serra e dal dottorando Daniele Dabbene, si sono affiancate imprese e associazioni locali in un'ottica inclusiva e partecipata⁹. Tale modello di cooperazione si è dunque ispirato a un concetto di comunità non definito esclusivamente da un fattore geografico, ma al contrario sulla base di una condivisione di interessi e cause comuni¹⁰, con un coinvolgimento degli enti universitari in qualità di soggetti attivi di tale comunità nell'ambito di una governance multistakeholder.

⁹ Fra gli enti coinvolti si citano: Associazione Culturale Sinisterrae, Limòlo House, Aquae Sinis albergo diffuso, vivaio I campi.

¹⁰ WATERTON, E., SMITH, L. (2010). *The recognition and misrecognition of community heritage*, in «International Journal of Heritage Studies», vol. 16, nn. 1-2, pp. 4-15.



3: gruppo di lavoro e fasi di realizzazione del progetto [foto C. Bartolozzi]



4: esito finale del progetto [foto D. Dabbene]

L'attività pratica, coordinata da Luciano Pia, è stata affiancata da quella didattica, incentrata sui temi della conoscenza, progettazione e valorizzazione dell'esistente, secondo un indirizzo di continuità storica e culturale sostenibile. Infine, sono stati realizzati un reportage fotografico e una mostra con l'esposizione degli elaborati grafici prodotti. In questa fase si sono condivisi anche vari interventi di docenti della Shanghai Jiao Tong University (SJTU), che hanno partecipato da remoto, portando gli esempi delle loro esperienze, a partire dagli scambi già intercorsi con il Politecnico di Torino. Lo stesso contributo degli studenti della SJTU si è svolto nella modalità da remoto, che ha comunque garantito una partecipazione attiva, conclusa con la presentazione finale agli stakeholder locali.

Tra le criticità riscontrate nello svolgimento del workshop, si segnala come la breve durata dell'esperienza abbia impedito un ampio coinvolgimento della cittadinanza nella fase di consultazione preliminare al progetto. Ne sono dunque conseguiti episodi in cui i soggetti proponenti sono stati percepiti come estranei e non realmente radicati nel contesto locale. Ciò ha evidenziato, per il proseguo delle iniziative, la necessità di ripensare il rapporto tra la fase dell'ascolto e della restituzione progettuale in favore di pratiche maggiormente condivise e ispirate a principi di co-progettazione. È emersa, inoltre, l'importanza di attivare specifiche competenze capaci di analizzare i bisogni e

le risorse del territorio, garantire una condivisione allargata degli obiettivi e comunicare alla comunità i cambiamenti di cui i progetti sono portatori.

La cura partecipata del patrimonio in un'ottica internazionale

L'esperienza di Cabras si colloca in una rete di studi internazionali più ampia, volta a promuovere una maggiore consapevolezza sul valore dell'architettura tradizionale e, al contempo, favorirne la salvaguardia e valorizzazione. La prospettiva dell'internazionalizzazione assume oggi un significato strategico per la disciplina del restauro, alla luce della necessità di

portare il dibattito scientifico italiano sulla conservazione architettonica a intrecciarsi con il dibattito internazionale, condividendo gli sforzi sulle sfide contemporanee, che non sono più nazionali, ma sempre più globali, se intendiamo che il patrimonio culturale sia tale soltanto se inteso come un fattore di sostenibilità forte e di resilienza [Della Torre 2022, 3-4].

In ambito cinese, si inseriscono per esempio le ricerche, già accennate in precedenza, della Shanghai Jiao Tong University sul tema *Save the traditional village* attraverso l'organizzazione di un workshop specifico. Giunto nel 2023 alla quinta edizione, esso fa parte del *Global Engagement Program* e si pone l'obiettivo di promuovere la consapevolezza e la responsabilità dei partecipanti verso una «community of common destiny for all mankind»¹¹. Il workshop muove dalla constatazione che, con lo sviluppo dell'urbanizzazione, lo spazio dei villaggi tradizionali non può soddisfare le esigenze della vita moderna, andando incontro a criticità come sviluppo sociale ed economico arretrato, spopolamento, carenza di infrastrutture e deterioramento dell'ambiente di vita. L'obiettivo dell'iniziativa va, dunque, nella direzione di riconoscere il patrimonio culturale di tali villaggi, promuovere al contempo uno sviluppo economico rurale fondato su criteri di sostenibilità.

Nell'area centroasiatica, interessanti esperienze di ricerca hanno coinvolto il *mahalla*: storicamente costituito dalla famiglia e da legami etnici e professionali, esso rappresenta un modello di quartiere che conserva in ampie parti dell'Asia i caratteri di una antica forma di coabitazione. Il *mahalla* si fonda sull'utilizzo di tipologie abitative che tendono a crescere al variare del nucleo familiare, con un'articolazione intorno a una corte centrale che costituisce il luogo della vita collettiva. Tali abitazioni definiscono quartieri ad alta densità che sono anche unità amministrative autonome a forte coesione sociale [Ozodovich, Azim O'g'li 2021]. L'attuale sopravvivenza di tali entità è fortemente compromessa dalla pressione economica, dal cambiamento delle abitudini e dalla mancanza di infrastrutture moderne, con un progressivo abbandono e degrado a favore di nuove forme abitative. Il *mahalla* di Tashkent è stato

¹¹ <https://designschool.sjtu.edu.cn/en-us/dynamic/notice/detail/6498fdbbeab6ebe3af4ff4a79> [agosto 2023].

recentemente protagonista del progetto *Mahalla: Urban Rural Living* commissionato dall'Art and Culture Development Foundation del Ministero della Cultura della Repubblica dell'Uzbekistan e presentato in occasione della Biennale Architettura 2021: in risposta al tema lanciato dalla Biennale *How will we live together?* [Domus 2021], l'organizzazione sociale di questi quartieri e la loro configurazione architettonica vengono proposte come modello di urbanizzazione sostenibile ed ecologico [Christ, Easton, Gantenbein 2021]. La consapevolezza del valore culturale e sociale del *mahalla* di Tashkent ha condotto a concrete azioni di tutela, culminate il 14 febbraio 2022 con l'inserimento nella lista provvisoria del patrimonio mondiale dell'UNESCO¹². Dalla disamina dei casi citati, emergono dunque percorsi di ricerca sul villaggio tradizionale che, pur nell'ambito delle specificità locali, pongono interrogativi e sfide comuni. Essi riflettono la complessità di una tema che non può essere affrontato limitandosi alla semplice conservazione del dato materiale; al contrario, esso richiede una riflessione più ampia e interdisciplinare, con l'obiettivo di individuare modelli di sviluppo economico-sociale in grado di bilanciare le tendenze di spopolamento in atto e, parallelamente, garantire un miglioramento dei servizi e degli standard abitativi delle comunità che vivono i luoghi.

Conclusioni

Il workshop tenutosi a Cabras punta a configurarsi come progetto pilota di una strategia di riqualificazione urbana replicabile in altri contesti a livello internazionale, secondo un orientamento che unisce l'intervento sul dato materiale alla riappropriazione collettiva dei luoghi, premessa indispensabile per l'attivazione di pratiche di cura partecipata del bene comune e di miglioramento del benessere delle comunità.

Lo sviluppo dell'esperienza condotta ha determinato la realizzazione di una seconda edizione del workshop intitolata *Save the traditional village. The waterfront of the Cabras pond*, e svoltasi sempre a Cabras dal 9 al 14 novembre 2023. In tale occasione, l'attività di studio si è rivolta ad altre risorse culturali del territorio (il patrimonio paesaggistico dello stagno di Cabras), interpretate in un'ottica progettuale come possibile motore per uno sviluppo locale. La riproposizione dell'esperienza ha offerto l'occasione per ripensare la modalità stessa del workshop a partire dalle criticità emerse nel corso della prima edizione; in quest'ottica, maggiore attenzione è stata posta dal gruppo di ricerca alla sperimentazione di un modello di co-progettazione basato su un più ampio e attivo coinvolgimento della comunità locale, della pubblica amministrazione e dell'associazionismo.

¹² <https://whc.unesco.org/en/tentativelists/6578/> [agosto 2023].

Attribuzioni

Gli autori hanno contribuito equamente alla stesura dell'articolo; tuttavia, il paragrafo *Conservare e valorizzare il patrimonio costruito in terra* è stato sviluppato da Manuela Mattone, il paragrafo *La cura partecipata del patrimonio: l'esperienza del workshop* da Daniele Dabbene, il paragrafo *La cura partecipata del patrimonio in un'ottica internazionale* da Carla Bartolozzi. L'introduzione e le conclusioni sono state scritte da tutti e tre gli autori.

Bibliografia

- ACHENZA, M. (2008). *Il manuale tematico della terra cruda*, Cagliari, Dei.
- BANDARIN, F. (2020). *Urban conservation and sustainable development*, in «The Historic Environment: Policy & Practice», vol. 11, n. 4, pp. 444-453.
- BOSONE, M., FUSCO GIRARD, L. (2019). *Nuovo umanesimo e rigenerazione urbana: l'economia civile tra l'economia della Scuola francescana e l'economia circolare per la città prospera e inclusiva*, in *Matera, città del sistema ecologico uomo/società/natura. Il ruolo della cultura per la rigenerazione del sistema urbano/territoriale*, a cura di L. Fusco Girard, C. Trillo, M. Bosone, Napoli, Giannini Editore, pp. 101-109.
- CHRIST, M., EASTON, V., GANTENBEIN, C. (2021). *Mahalla – The Survey*, Milano, Humboldt Books.
- CONTI, G. (2004). *Viaggio nella terra cruda in Italia. Antologia della Terra Cruda 1997-2004*, Villamagna, Tinari.
- DELLA TORRE, S. (2022). *Una stretta via verso la ricerca interdisciplinare*, in «Intrecci», n. 1, pp. 3-4.
- GALDIERI, E. (1982), *Le meraviglie dell'architettura in terra cruda*, Bari, Laterza.
- Earth/Lands Earthen Architecture of Southern Italy* (2011), a cura di S. Mecca, S. Briccoli Bati, M.C. Forlani, M.L. Germanà, Firenze, Edizioni ETS.
- Il Manuale del Recupero dei Centri Storici della Sardegna. Architettura in terra cruda dei Campidani, del Cixerri e del Sarrabus* (2008), a cura di A. Sanna, C. Atzeni, Cagliari, Dei.
- OTERI, A.M. (2019). *Architetture in territori fragili. Criticità e nuove prospettive per la cura del patrimonio costruito*, in «ArcHistoR», n. 11, pp. 168-211.
- PRESCIA, R. (2016). *Modelli e approcci innovativi di restauro urbano e architettonico*, in *Rigenerazione urbana, innovazione sociale e cultura del progetto*, a cura di R. Prescia, F. Trapani, Milano, FrancoAngeli, pp. 19-28.
- Scritti sulla terra* (2010), a cura di E. Galdieri, Saonara, Il prato.
- VIÑAS, S.M. (2002). *Contemporary theory of conservation*, in «Studies in Conservation», vol. 47, sup. 1, pp. 25-34.
- WATERTON, E., SMITH, L. (2010). *The recognition and misrecognition of community heritage*, in «International Journal of Heritage Studies», vol. 16, nn. 1-2, pp. 4-15.

Sitografia

UNESCO (2003). *Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage*. <https://ich.unesco.org/en/convention> [agosto 2023].

COUNCIL OF EUROPE (2005). *Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society*. <https://rm.coe.int/1680083746> [agosto 2023].

EUROPEAN UNION (2020). *New European Bauhaus*. https://new-european-bauhaus.europa.eu/index_en [agosto 2023].

<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/ricercabeni> [agosto 2023].

ICOMOS (1999). *Charter on the built vernacular heritage*. https://www.icomos.org/images/DOCUMENTS/Charters/vernacular_e.pdf [agosto 2023].

<https://designschool.sjtu.edu.cn/en-us/dynamic/notice/detail/6498fdbbeab6e3af4ff4a79> [agosto 2023].

<https://www.domusweb.it/it/speciali/biennale-architettura-venezia-2021/gallery/2021/mahalla-la-prima-volta-delluzbekistan.html> [agosto 2023].

<https://whc.unesco.org/en/tentativelists/6578/> [agosto 2023].